

NICOLA FONTANA, *Il fondo fotografico del generale Andrea Graziani : (1901-1929)*, in «Annali / Museo storico italiano della guerra» (ISSN: 1593-2575), 23 (2015), pp. 173-192.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/amusig>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



NICOLA FONTANA

IL FONDO FOTOGRAFICO
DEL GENERALE ANDREA GRAZIANI (1901-1929)

PREMESSA

Le raccolte fotografiche del Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto hanno condiviso le medesime vicende delle carte d'archivio affidate all'istituzione sin dalla sua nascita, vicende che abbiamo già provato a ricostruire, sulla base del carteggio dell'archivio storico-amministrativo, nella "Guida agli archivi"¹: esse furono cioè acquisite con una relativa casualità, senza seguire un piano preciso e coerente e furono schedate – in parte da Giuseppe Chini, primo curatore della biblioteca del Museo, poi più sistematicamente dal direttore Mario Ceola – per sedimentazione, cioè in ordine di versamento da parte dei donatori (per lo più soggetti privati) senza particolare cura per il principio di provenienza e per l'integrità dei singoli nuclei acquisiti. Ciò che era funzionale al percorso espositivo veniva destinato agli allestimenti nelle sale mentre il resto trovava spazio assieme ai libri negli scaffali della cosiddetta "biblioteca-archivio" (di sede prima nel torrione Marino fino al 1929, poi in un apposito locale al secondo piano del castello fino al 2013). Dopo il secondo conflitto mondiale la carenza di spazio e la difficoltà a far fronte al ritmo delle acquisizioni espose inevitabilmente l'intero complesso documentale al disordine e quindi all'inagibilità del patrimonio archivistico nel suo insieme per studiosi e ricercatori, nonostante gli sforzi profusi dalla direzione del Museo nella schedatura almeno delle collezioni più significative.

In effetti tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60 del Novecento – la datazione si basa sulle note manoscritte apposte sul retro delle immagini – si tentò di organizzare il vasto complesso di fotografie, escluse quelle raccolte in album, e di cartoline illustrate in un unico fondo di 214 scatole (per un patrimonio complessivo di 12.632 documenti iconografici) ordinato in 25 classi tematiche², un'operazione forse rispondente alle necessità dell'epoca ma devastante sul piano storico-archivistico poiché di fatto condusse allo smembramento di parte di fondi fotografici organici, quindi alla dispersione dei singoli documenti iconografici che fino a quel momento ne avevano fatto parte integrante.

Di questa operazione risentì in parte, tra le altre, anche la piccola raccolta fotografica del generale Andrea Graziani, per quanto il riordino da una parte dell'archivio fotografico compiuto dagli anni '90 del secolo scorso e dall'altra dell'archivio storico del Museo abbia consentito di contenere il danno. Col presente contributo si tenterà, per quanto possibile, di ripercorrere la storia archivistica del fondo fotografico Graziani e di ricostruirne, almeno virtualmente, la consistenza originaria attraverso i documenti d'archivio e le immagini stesse, delle quali si proporrà una selezione a corredo del testo.

IL GENERALE ANDREA GRAZIANI: BREVE SCHEDA BIOGRAFICA

Resa nota grazie agli incarichi di rilievo assunti nel corso del Primo conflitto mondiale, quali il comando della 44^a Divisione di fanteria sul Pasubio ed in Vallarsa all'epoca della *Strafexpedition* e la costituzione della Divisione cecoslovacca (1918), quella del generale Andrea Graziani è ancora oggi una figura controversa per via del largo ricorso a severissime misure disciplinari contro soldati e civili soprattutto dopo Caporetto, quando rivestì la carica di ispettore generale del movimento di sgombero. Graziani divenne presto – secondo il giudizio di Marco Pluviano – l'immagine stessa della repressione durante la ritirata di Caporetto, associata alla terribile pratica delle fucilazioni sommarie. Nato a Bardolino (VR) il 15 luglio 1864, Graziani frequentò con successo la Scuola militare ottenendo il 7 settembre 1882 il grado di sottotenente nel 1° Reggimento di fanteria. Dopo un breve periodo di impiego nelle campagne d'Africa del 1885-1887 (nel 3° Battaglione di fanteria), Graziani proseguì la carriera dapprima nel 6° e nel 2° Reggimento alpino, poi come ufficiale di corpo di Stato Maggiore destinato al comando della Divisione di Ancona (1895-1897) e, dopo un breve periodo di servizio al Ministero della guerra, al Comando di divisione di Verona (1899-1906). Insegnante titolare alla Scuola di Guerra dal 1906 al 1908, fu quindi nominato capo di Stato Maggiore della Divisione militare di Messina, dove si distinse nelle operazioni di soccorso alla popolazione terremotata, contributo che gli venne riconosciuto con l'assegnazione della medaglia d'oro. Con lo stesso incarico fu al comando della Divisione militare di Brescia e nel V Corpo d'armata. Promosso colonnello il 5 aprile 1914, ottenne il comando dell'11° Reggimento bersaglieri. In tale veste fu nuovamente decorato con la medaglia d'oro per i soccorsi prestati alle popolazioni colpite dal terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915. Durante la guerra italo-austriaca Graziani ricoprì posti di rilievo: dapprima comandante delle brigate Jonio e Venezia – decorato con due medaglie d'argento al valor militare, una per gli attacchi condotti nel settore di malga Pioverna Alta, sull'altopiano di Folgaria il 7-8 ottobre 1915 e l'altra per la resistenza opposta all'avanzata austro-ungarica in Valsugana tra aprile e maggio 1916 – poi della 44^a Divisione, dislocata nel settore Pasubio-Vallarsa (giugno 1916-marzo 1917). Fu quindi trasferito al comando della 33^a Divisione, sul fronte del Carso, dove si guadagnò la terza medaglia d'argento.



«Al campo cinese: in attesa d'una rivista». MSIGR, AF, 135/43.

In seguito allo sfondamento di Caporetto, Graziani (nel frattempo promosso tenente generale) venne incaricato di seguire le operazioni di sgombero in qualità di ispettore generale, ma già nel novembre del 1917 ebbe nuova destinazione come comandante del I raggruppamento alpino sull'altopiano di Asiago. Concluse il conflitto a capo della Divisione cecoslovacca, da lui costituita nel maggio 1918 ed assegnata al fronte del monte Altissimo. Collocato a riposo alla fine del conflitto, nel 1927 fu promosso generale di Corpo d'armata nella riserva. Morì, in circostanze poco chiare, nella notte tra il 26 ed il 27 febbraio 1931. All'epoca del decesso era luogotenente generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale (M.V.S.N.)³.

IL VERSAMENTO DELL'ARCHIVIO GRAZIANI AL MUSEO

Per quel che si può dedurre dalle carte dell'archivio storico-amministrativo, i rapporti tra il generale Graziani e il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto non furono né particolarmente stretti, né costanti nel tempo. È vero che, contattato da Amalia Piscel a nome del comitato costituente il Museo alla fine dell'estate del 1920 allo scopo di assicurarsene la collaborazione per l'allestimento della "Sala cecoslovacca" già pianificata nel percorso espositivo all'interno del castello, egli rispose con estrema disponibilità svolgendo effettivamente nei mesi successivi il ruolo di intermediario tra la nascente istituzione e il governo di Praga e contribuendo in questo modo, sia pur indirettamente, all'acquisizione di importanti cimeli; d'altra parte però egli si defilò presto e non parve interessarsi alle sorti dell'allestimento. Di certo non fu mantenuta la promessa della cessione al Museo di documenti e oggetti relativi alle operazioni militari sul Pasubio prospettata in una lettera del 5 settembre 1920: «un album di fotografie della zona del Pasubio – Pian delle Fugazze, regalatomi dal tenente Briata [...] veramente pregevole per finezza fotografica e per documento di fatti passati», inoltre una «piastra di un proiettile da 420 regalato dai soldati della 44^a Divisione raccolto in Vallarsa, ad Anghebeni; una medaglietta d'oro a ricordo della 44^a Divisione; due pernici bianche del Pasubio imbalsamate, uccise da un ufficiale alpino del battaglione Monte Suello [...] durante il grande attacco e la conquista dell'altipiano di Cosmagnon nell'ottobre del 1916; una grande fotografia del Dente del Pasubio, così come era ai primi di ottobre del 1916, quando le mie truppe hanno iniziato l'epico attacco»⁴. Tutti oggetti questi che, stando ai registri delle donazioni, non giunsero mai⁵. Graziani spedì invece a Rovereto una non meglio precisata fotografia fatta prontamente esporre «adorna di nastri dai colori italiani e cecoslovacchi», nella sala dedicata ai volontari cecoslovacchi⁶.

Dopo la morte del generale (1931), una parte importante del suo archivio personale (in particolare la corrispondenza della Prima guerra mondiale) venne versata nell'"Archivio di guerra" del Museo del Risorgimento di Milano, dove è tuttora conservata, mentre il resto rimase in possesso dei famigliari nella casa di Valgatarà di Valpolicella



«18 febbraio 1908. Col Bourget (2200 m). Escursione di 2 battaglioni ed 1 batteria da montagna da Oulx a Prigelato». MSIGR, AS, Fondo Andrea Graziani.



«[...]Gare di skys in Asiago 22-2-914». MSIGR, AS, Fondo Andrea Graziani.

(VR) almeno fino alla fine degli anni Cinquanta, quando il lascito Graziani si trovava in disponibilità dell'allora parroco don Severino Dal Dosso. Nel settembre 1958 il sacerdote entrò in contatto con la direzione del Museo ai fini della cessione di un primo lotto di materiali, consistente in cimeli (un busto in bronzo del generale, una targa in metallo con supporto in legno, un goniometro con relativo astuccio, distintivi da ufficiale, scatola con nastri italiani e cecoslovacchi per corone mortuarie, una cassetta militare), in documenti d'archivio e libri (due scatole con album di firme, una pergamena, 13 volumi), infine in fotografie: in merito a queste ultime nell'elenco di versamento si fece riferimento genericamente a «1 album grande di fotografie, 2 album medi di fotografie, 3 album piccoli di fotografie; [...] 127 fotografie di vario genere»⁷.

Altro materiale venne ritirato nei mesi successivi da Giovanni Barozzi⁸. Stando all'elenco stilato il 23 giugno 1959 la nuova acquisizione consisteva per lo più in oggetti (tre paia di spallari per uniforme da generale in altrettanti contenitori, due gualdrappe nere da parata per cavallo, due bossoli contenenti penne di struzzo per berretto da



«Quota 144 e Debeli dall'osservatorio Duino». MSIGR, AS, Fondo Andrea Graziani.



Il generale Andrea Graziani con Milan Rastislav Štefánik e il suo aiutante di campo francese. MSIGR, AS, Fondo Andrea Graziani.



Il generale Andrea Graziani con Milan Rastislav Štefánik e il suo aiutante di campo francese. MSIGR, AS, Fondo Andrea Graziani.



«Generale Graziani Primo Comandante del “C. I” in Italia durante il conferimento della Croce al Merito». MSIGR, AF, 143/14.



Il generale Graziani ispeziona il 39° reggimento esploratori dell'esercito cecoslovacco durante le manovre del 5 luglio 1920 a Rumburk. MSIGR, AF, 18/3.

generale, un cofano con due berretti da generale, un cofanetto porta documenti a forma di proiettile, una pipa, un apparecchio per l'elettroterapia), ma anche dipinti (un quadro con veduta del monte Bianco, uno dal titolo "Le piccole dolomiti sopra le valli dell'Agno"; un'acquaforte del carcere dello Spielberg; due quadri di cui uno con dedica a Graziani), documenti (decreti di nomina a cittadino onorario di Bassano e di Valstagna; una pergamena delle camicie nere), infine alcune fotografie (alcune vedute del teatro di battaglia del Pasubio; tre immagini dell'Alpe di Cosmagnon e una del Dente del Pasubio; infine fotografia «offerta in dono al Gen. Graziani dai colleghi»⁹). La parte più consistente delle carte d'archivio del generale – corrispondenza prodotta dal 1917 al 1925 – venne acquisita dal Museo solo due anni più tardi, rintracciata «fra gli ultimi rimasugli della famiglia Andrea Graziani» a Valgatarà¹⁰. L'assenza di un elenco relativo a quest'ultimo versamento di documentazione non consente di stabilire se oltre alle lettere vi fosse ulteriore materiale fotografico.

IL FONDO ANDREA GRAZIANI NELL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO DEL MUSEO

Stando dunque agli elenchi redatti in occasione dei primi due versamenti di materiali, la raccolta fotografica del generale Graziani effettivamente acquisita dal Museo consisteva in sei album (in realtà sette, come si vedrà) e in almeno 134 fotografie sfuse. Quest'ultimo nucleo fu presto smembrato per confluire in parte nella riallestita "Sala Cecoslovacchia" (1962) e in parte nella raccolta di cartoline e di fotografie, mentre le fotografie rimanenti furono depositate, assieme agli album, nella "biblioteca-archivio". Un piccolo gruppo di fotografie – forse perché giunte al Museo in seguito al versamento del 1961 o forse perché deciso da un intervento di riordino sommario effettuato in epoca successiva alla donazione – rimase unito alle carte d'archivio per finire dapprima, contestualmente alle operazioni di riordino dell'archivio storico del Museo compiuto all'inizio degli anni '90 del secolo scorso da Fabrizio Rasera, nel fondo "P" (fascicolo "Andrea Graziani"), e poi, dal 2006, nel costituito fondo archivistico personale del generale.

Il fondo ricondotto, dal punto di vista della provenienza, al lascito del generale al termine del paziente lavoro di riordino e di catalogazione realizzato dal 1992 da Tiziano Bertè e oggi parte integrante del ricco patrimonio dell'archivio fotografico del Museo, è costituito complessivamente da 17 foto sfuse e dai sei album donati nel settembre 1958. Quattro di questi ultimi, prodotti tra il 1920 e il 1925, sono omaggi al generale e ricordi di cerimonie commemorative svolte in Cecoslovacchia. Essi sono stati schedati in successione:

Album 17: formato 36x52 cm, copertina in similpelle di verde scuro con riquadro centrale delimitato da un motivo geometrico dorato. Presenta la dedica: «Panu Generálu Andrea Grazianimu / vzpomínkou na špilberkske slavnosti v Brně, dne 25. října

1925 vènuje / v praze v březnu 1926 ministr národní obrany». Raccoglie un totale di 32 fotografie del formato 12x17 e 9x13,5 cm distribuite originariamente su 19 pagine. Sette pagine risultano strappate ma le dieci fotografie che le illustravano sono conservate nell'album all'interno di una busta in carta pergamina. Si tratta di un omaggio fatto dal Ministero della difesa nazionale cecoslovacco al generale Graziani il 5 marzo 1926 in ricordo della cerimonia di inaugurazione del monumento ai morti «per la redenzione d'Italia nelle carceri dello Spielberg», eretto per iniziativa della Società Dante Alighieri. Alla cerimonia, avvenuta a Brno il 25 ottobre 1925 e documentata dalle immagini dell'album, Graziani aveva partecipato in forma ufficiale. Questo album, certamente donato al Museo nel 1958 o nel 1959 come attesta una nota ms. apposta all'interno («dono Remo [sic] Daldoss [sic] 1959»), non compare però in nessun elenco.

Album 18: formato 21,5 x 25 cm, copertina in cartoncino verde illustrata da disegno dipinto ad acquarello (insegne del 39° reggimento esploratori cecoslovacco) e rilegata con doppia corda di canapa bianca e arancione. Presenta la dedica: «Reggimento esploratori. A S. E. Gen. Graziani. Ricordo al 5.VII.1920 Rumburk». L'album, costituito da 6 pagine, è illustrato da altrettante fotografie del formato 9,5 x 14 cm relative alle manovre del 39° reggimento esploratori dell'esercito cecoslovacco eseguite il 5 luglio 1920 a Rumburk alla presenza del generale. All'interno dell'album è conservata la lettera di accompagnamento all'omaggio, datata Dunajská Streda 18 settembre 1920.

Album 19: formato 22,4 x 32,4 cm, copertina in similpelle verde, con riquadro dorato e rilegatura in corda di canapa verde chiaro. Presenta la scritta dorata: «Sandrigo - 27 Settembre 1925». L'album, omaggio di Francesco Toffanin (come attesta la dedica apposta sulla prima pagina: «Al concittadino S. E. il Gen. Andrea Graziani con amore devozione venerazione») e costituito da 10 fotografie di formato diverso distribuite su altrettante pagine, documenta i momenti salienti della cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a Andrea Graziani.

Album 20: formato 34,7 x 30,2 cm, album in cartoncino robusto, rilegato con corda di canapa marrone costituito da 29 fotografie di vario formato distribuite su 21 pagine (una fotografia manca). Le immagini contenute si riferiscono a eventi diversi: manifestazione a Praga con esibizioni ginniche e inaugurazione di un monumento (foto nn. 1-14; 22); celebrazione dell'amicizia italo-cecoslovacca a Roma (Vittoriano e Casa del soldato, foto nn. 16-21), foto scattate al fronte (altopiano di Asiago, rassegna di truppe 1918, foto nn. 22-28). Contiene menù dell'Hotel "L'oe d'or" di Praga, datato 10 luglio 1920 e autografi dei commensali sul retro.

Gli altri due album si ricollegano al ruolo svolto dal generale Graziani durante la guerra italo-austriaca:

Album 22: formato 18 x 23 cm, album in cartoncino rivestito in pelle marrone, chiuso da due spaghi in cuoio. La copertina riporta borchie metalliche quadrate ai quattro angoli e tre gigli in rilievo paralleli al lato più lungo. All'interno è presente un frontespizio in carta pergamena con disegno a matita e a china e dedica: «Al Generale A. Graziani. Al Soldato Valoroso / che trascina con ardente entusiasmo e con incrollabile fede / Perché ha la fiamma dei propositi forti / gli / ufficiali del Comando della 44° Divisione / Offrono con affetto devoto e riconoscente / Anno 1917». All'interno di una tasca sono inoltre conservati due documenti: una lettera del capitano Prioli della 44ª Divisione di fanteria, datata 4 maggio 1917, in accompagnamento a una foto ritratto del mittente e una cartolina con ordine del giorno del generale Graziani riprodotto a stampa dalla sezione di Schio del CAI in ricordo del pellegrinaggio sul Pasubio del 2 luglio 1922 e firme di ufficiali. L'album, della consistenza di 22 pagine (due delle quali sono però vuote), è costituito da 19 fotoritratti del formato 14,5 x 10 cm di ufficiali della 44ª Divisione di fanteria. Ciascuna immagine è contrassegnata dalla firma autografa dell'ufficiale raffigurato.

Album 41: formato 17 x 22 cm, album in cartoncino marrone con numerosi danni meccanici (manca il dorso, diversi strappi lungo i margini); la copertina riporta il titolo "Monte Pasubio" con disegno a colori di una corona d'alloro. Non si tratta in realtà di un album con fotografie originali bensì di un'opera a stampa pubblicata dall'editore Paolo Marzari di Schio e costituita da 67 immagini scattate sul Pasubio dal fotografo Mario Zuliani – autore anche dei testi illustrativi – nell'immediato primo dopoguerra. Sul frontespizio è riportata la dedica autografa dell'editore e del fotografo: «p. omaggio Schio 19/4/23».

Delle 134 fotografie sfuse donate al Museo è stato possibile individuarne con ampio margine di sicurezza soltanto 17 nell'archivio fotografico, distribuite fra tre album:

Album 135: raccolta tematica relativa a personalità assemblata nell'ottobre 1997 attingendo dalla raccolta di fotografie e cartoline (buste 89-93, già categoria "VI. Ritratti di figure storiche e militari"). Le fotografie provenienti dall'archivio Graziani, di formato diverso, sono comprese tra la segnatura 135/37 e 135/49; in precedenza esse erano conservate nella busta 90 della raccolta di fotografie e cartoline, (nn. 5953, 5954, 5955, 5956, 5957, 5957/A, 5958, 5959, 5960, 5961, 5962, 5963, 5964). Sul retro di ciascuna foto una nota a penna ricorda la provenienza e la data del versamento. Tre immagini del piccolo nucleo risalgono con ogni probabilità al periodo anteriore alla Prima guerra mondiale e si riferiscono – è da supporre – a un viaggio di istruzione compiuto in Asia, come si deduce dalla didascalia riportata sul



Album donato al generale Graziani dal 39° reggimento esploratori dell'esercito. MSIGR, AF, Album 18.

retro: «Esercito inglese: carro con servente indiano» (135/38); «al campo cinese: in attesa d'una rivista» (135/43); «a Colombo: nella città indigena» (135/47). Soltanto due fotografie sono databili al primo conflitto mondiale: una con gruppo di ufficiali (135/44), l'altra (135/49) ritrae il tribunale di guerra a Prada di Brentonico (nota ms. sul retro: «seduto a Prada, all'aperto» e autografo del colonnello presidente del tribunale). Il resto delle fotografie fu scattato nel primo dopoguerra e rappresenta visite ufficiali in località alpine (135/37; 135/39; 135/40; 135/41. La foto 135/37 è datata 1928 e riporta sul retro il timbro del rifugio Andrea Graziani, sull'altopiano di Brentonico) e una cerimonia ufficiale in Cecoslovacchia (135/45: decorazione della bandiera cecoslovacca; 135/46 e 135/48: il generale Graziani ad una rivista). La fotografia 135/42 è un ritratto del generale al tavolo di lavoro.

Album 143: raccolta tematica relativa alla zona di Brentonico e Mori assemblata nell'ottobre 1998 attingendo dalla cartella "Brentonico - monte Baldo - Mori". Conserva una sola immagine riconducibile con sicurezza all'archivio Graziani. Si tratta di una fotografia di piccole dimensioni (4,5 x 8 cm) scattata sul Baldo nel 1918 e raffigurante una cerimonia di conferimento della croce al merito ad alcuni volontari cecoslovacchi. Sul retro sono riportate due note ms. di mano diversa: una di queste, in lingua ceca (qui trad.): «Generale Graziani Primo Comandante del "C. I" in Italia durante il conferimento della Croce al Merito», l'altra, di mano del generale: «Inviatomi dalla signorina Lola BártoVás di Lovozice».

Album 163: raccolta di panorami di guerra assemblata nell'aprile 1999 attingendo da materiale di provenienza diversa. Le tre foto 163/7-163/9 che compongono una panoramica dell'alpe di Cosmagnon incollata su cartoncino provengono dall'archivio Graziani (troviamo riferimento ad esse sia nella lettera di Graziani al Museo del 1920 che nell'elenco di versamento del 1959). In calce alle foto si legge la dedica firmata da Mario Kerkbaker: «Al conquistatore dell'Alpe di Cosmagnon in memoria dell'inverno 1916-17 tenue omaggio di un antico dipendente ed attuale ammiratore»; in alto a sinistra vi è la nota: «L'Alpe di Cosmagnon – conquistata dal Generale Graziani nell'ottobre 1916 – vista di fronte dai pressi della posizione avanzata detta "panettone" (falde del Dente di Pasubio)».

IL FONDO FOTOGRAFICO ANDREA GRAZIANI NELL'ARCHIVIO STORICO DEL MUSEO

Come si è già accennato, una parte del fondo fotografico del generale Graziani (otto fotografie sfuse) rimase unita alle carte d'archivio finendo dapprima nel fondo "P" e poi, più recentemente, nell'archivio personale del generale; a questo primo modesto nucleo sono state aggiunte altre immagini rinvenute nel 2013 nel corso dei lavori di trasferimento della biblioteca e della fototeca in vista dell'avvio del nuovo lotto di lavori di restauro del castello. Poche altre fotografie, utilizzate al principio degli anni Sessanta per l'allestimento della "Sala Cecoslovacchia", confluirono al principio degli anni Novanta del secolo scorso nel fondo tematico omonimo dove sono ancora conservate.

Fondo Andrea Graziani: comprende una raccolta fotografica costituita da un album e da un complesso di 52 fotografie sfuse. L'album, del formato 19 x 24 cm, presenta una copertina in cartoncino ed è rilegato con corda di canapa rosa. È intitolato "I^a Legione libica permanente M.V.S.N." e in effetti le 55 immagini di soldati e ufficiali del corpo che lo compongono sono la riproduzione dell'album offerto a Mussolini nell'aprile 1927 dal console a Tripoli e comandante della legione Lorenzo Bardi. La riproduzione venne invece donata a Graziani da due soldati della legione, Umberto Tomba e Virgilio



Onoranze tributate alle salme dei soldati italiani morti in prigionia in terra cecoslovacca (1923). MSIGR, AS, Fondo Andrea Graziani.



Cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a Andrea Graziani, Sandrigo (VI), 27 settembre 1925. MSIGR, AF, 19/1.



Cerimonia di inaugurazione del monumento ai morti «per la redenzione d'Italia nelle carceri dello Spielberg», Brno 25 ottobre 1925. MSIGR, AF, 17/6.



Andrea Graziani con i membri della Società Dante Alighieri di Brno, 1925. MSIGR, AS, Fondo Andrea Graziani.

Beltrame nel settembre 1927 (dedica sulla copertina: «Al generale Andrea Graziani i militi della IV^a zona»).

Le fotografie sfuse si riferiscono a contesti e a epoche diverse. Un nucleo di 11 immagini, scattate tra il 1901 e il 1929 (ma gran parte di esse risale al primo decennio del Novecento), è a carattere familiare e presenta ritratti per lo più di donne e bambini¹¹; un altro, costituito da quattro fotografie, si riferisce invece a un'escursione compiuta il 18 febbraio 1908 sul Col Bourget da due battaglioni alpini e una batteria da montagna (all'epoca Graziani era insegnante alla Scuola di guerra)¹² e a una gara di sci sull'altopiano di Asiago effettuata il 22 febbraio 1914¹³.

Risale al periodo della Prima guerra mondiale un nucleo di 17 fotografie per lo più prive di note identificative: si tratta di fotografie di militari e di due abitati, di una rassegna del generale Graziani, di montagne innevate con soldati in passaggi scavati nella neve, di un panorama delle Piccole Dolomiti ripreso dal Pasubio (marzo 1917)¹⁴. Tre fotografie, scattate nel maggio 1917, si riferiscono al fronte del Carso (quota 144 e quota 208, «Quota 144 e Debeli dall'osservatorio Duino»), mentre data al dicembre 1918 la fotografia di prigionieri austro-ungarici concentrati a Lugagnano (VR). Significativa è infine la fotografia che riprende Andrea Graziani con Milan Rastislav Štefánik e un ufficiale francese davanti a una baracca¹⁵. Piuttosto consistente è la raccolta di foto ritratti con dediche autografe, risalenti in massima parte agli anni Venti del Novecento: tra questi omaggi si segnalano quelli del generale dei carabinieri Giuseppe Del Rosso (foto scattata fra il 1909 e il 1914)¹⁶, del colonnello dei carabinieri Raffaele Abrile (Roma, 6 giugno 1915)¹⁷, di Aldo Zaniboni, presidente del Comitato per l'erezione del monumento allo Spielberg (Brno, 15 maggio 1927)¹⁸, della IV^a Centuria M.V.S.N. di Torrebelvicino (1926)¹⁹ e degli ufficiali della 44^a Legione Pasubio (Schio, 1 febbraio 1929)²⁰. Nel fondo è infine conservato un gruppo di fotografie relative a cerimonie: tre di queste si riferiscono alle onoranze tributate alle salme dei soldati italiani morti in prigionia in terra cecoslovacca (1923)²¹.

Fondo Cecoslovacchia: le fotografie provenienti con certezza dall'archivio del generale Andrea Graziani sono quattro, conservate in una cartella assieme ad altra documentazione già esposta fino al 1985 nella "Sala Cecoslovacchia": «La legione dei Russi irredenti in Italia durante la guerra mondiale» con dedica, datata Praga 19 agosto 1924 (n. 1); foto ritratto del colonnello Hynek Koptik, datata Foligno 25 maggio 1925, con dedica «Per ricordo e ad attestazione a S. E. della devozione al nostro amato padre devotissimo figlio» (n. 27); foto di gruppo ovale scattata in occasione della cerimonia di inaugurazione del monumento ai morti italiani nelle carceri dello Spielberg (1925, n. 28); foto di gruppo di militari dell'esercito cecoslovacco col generale Graziani e dedica sul retro del colonnello Hynek Koptik (n. 29); «S. E. signor generale. Per ricordo ai giorni festivi del 35° Regg. Fanteria "Foligno" in 15-17 agosto 1924»).



Celebrazione dell'amicizia italo-cescoslovacca al Vittoriano, Roma. MSIGR, AF, 20/16.

CONCLUSIONI

La dispersione di documentazione verificata dopo la morte, al principio degli anni Trenta del Novecento, e l'articolata storia archivistica del materiale versato al Museo tra il 1958 ed il 1959 rende impossibile la ricostruzione della raccolta fotografica originariamente in possesso del generale Andrea Graziani. In particolare è risultato vano il tentativo di individuare, tra le oltre 60.000 immagini catalogate dell'archivio fotografico, il nucleo residuo costituito da 61 delle 134 foto sfuse donate a suo tempo (ne sono state riconosciute infatti 73, 17 nell'archivio fotografico e 56 nei fondi dell'archivio storico). Sul piano archivistico non sembra neppure percorribile la via di un accorpamento fisico in un unico fondo dell'intera raccolta che, come si è visto, è attualmente divisa tra archivio storico e archivio fotografico. Tuttavia nel quadro di un progetto di digitalizzazione e di schedatura informatica del patrimonio fotografico conservato nei due archivi del Museo sarà possibile ipotizzare, negli anni venturi, una riunificazione virtuale della raccolta Graziani e quindi la restituzione allo studioso di un'immagine, benché parziale, del fondo originario.

Note

Abbreviazioni: MSIGR, AS = Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto, Archivio Storico.

- ¹ Cfr. *Guida agli archivi*, a cura di N. Fontana, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2014, pp. 15-22.
- ² *Classificazione e posizione della raccolta di cartoline e fotografie*, dattiloscritto s.d., conservato nell'ufficio dell'archivio storico del Museo. Queste le 25 classi in cui fu articolata la raccolta: I. Località (scatole 1-41); II. Forti (scatole 42 e 43); III. Vedute dall'aereo (scatole 44-46); IV. Cimiteri e ossari (scatole 47-53); V. Monumenti ai caduti e personalità storiche (scatole 54-81); VI. Ritratti di figure storiche e militari (scatole 82-93); VII. Reggimentali (scatole 94-134); VIII. Propaganda italiana (scatole 135-167, la raccolta era a sua volta suddivisa nelle sottoclassi: pittori, edizioni e serie, fotomontaggi e allegoriche, tricromie, manifestini, cartoline in franchigia a carattere propagandistico, sottoscrizioni e prestiti, beneficenza [sic] per assistenze varie); IX. Propaganda austriaca (scatole 168-184, la raccolta era a sua volta suddivisa nelle sottoclassi: pittori, edizioni e stamperie, beneficenza [sic], cartoline postali da campo, varie); X. Propaganda belga (scatole 185-186); XI. Inghilterra (scatole 187-188); XII. Francia (scatola 189); XIII. Polonia (scatola 190); XIV. Esercito italiano (scatola 191); XV. Esercito austriaco (scatola 192); XVI. Divise militari (scatola 193); XVII. Costumi nazionali (scatole 194-202); XVIII. Artiglierie e armi varie (scatole 203-205); XIX. Aviazione (scatole 206-208); XX. Marina (scatola 209); XXI. Atrocità (scatola 210); XXII. Cartoline censurate dalla censura austriaca (scatola 211); XXIII. Truppe svizzere (scatola 212); XXIV. Guardia di finanza (scatola 213); XXV. Museo Storico della Guerra e altri musei naz.li ed esteri (scatola 214). Stando ad un elenco dattiloscritto databile agli anni '70 del Novecento un'altra parte della raccolta fotografica del Museo venne raccolta in 17 scatole e collocata in un ripostiglio della biblioteca. Cfr. *Elenco dei cartoni contenenti fotografie di guerra collocate nel ripostiglio d'angolo in fondo al locale biblioteca*, dattiloscritto, s.d.
- ³ Cfr. MSIGR, AS, *Fondo P*, fasc. "Andrea Graziani": *Copia dello stato di servizio*, Roma 12 dicembre 1920; *Graziani Andrea* in: *Enciclopedia militare: arte, biografia, geografia, storia tecnica militare*, vol. IV s.d., pp. 202-203; C.A. Loverre, *Al muro. Le fucilazioni del generale Andrea Graziani nel novembre 1917. Cronache di una giustizia esemplare a Padova e a Noventa Padovana*, "Materiali di storia", n. 19 (2001), pp. 3-24; M. Pluviano e I. Guerrini, *Le fucilazioni sommarie nella prima guerra mondiale*, Gaspari Editore, Udine 2004; S. Dal Bosco, *Andrea Graziani, generale del regio esercito italiano*, "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", n. 118 (dicembre 2015), pp. 39-51.
- ⁴ MSIGR, AS, *Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto*: cat. 14 (Sala cecoslovacca), lettera di Andrea Graziani ad Amalia Piscel, 5 settembre 1920.
- ⁵ All'inizio degli anni Venti l'ing. Amedeo Briata donò «un ricco album contenente numerose fotografie del Pasubio, di Passo Buole e della Vallarsa», forse copia dell'album posseduto dal generale? Cfr. MSIGR, AS, *Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto*: busta "donazioni", *Elenco delle offerte al Museo Storico*, s. d. Nell'archivio fotografico del Museo sono conservati due album provenienti dal Briata, relativi effettivamente per lo più all'area del Pasubio e della Vallarsa (album 67 e 68).
- ⁶ MSIGR, AS, *Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto*: cat. 14 (Sala cecoslovacca), n. 341/1, lettera ad Andrea Graziani, novembre 1921. Possiamo supporre che si sia trattato della foto ritratto del generale formato 54,5 x 44,5 recante la dedica autografa «Ai miei ragazzi del corpo cecoslovacco in Italia ... Valgatara (Verona) ottobre 1921» effettivamente esposta in "Sala Cecoslovacchia" fino al disallestimento del 1985.
- ⁷ MSIGR, AS, *Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto*: cat. 14 (Sala cecoslovacca), n. 197/18/58 a don Remo [sic] Daldoss [sic], Rovereto 29 settembre 1958.
- ⁸ MSIGR, AS, *Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto*: cat. 14 (Sala cecoslovacca), n. 256/18/58.
- ⁹ MSIGR, AS, *Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto*: cat. 39 (cimeli) 1959, lettera a don Severino Dal Dosso parroco a Valgatara di Valpolicella, Rovereto 22 giugno 1959 (con elenco datato 23 giugno). Cfr. anche il *Registro dei doni ed acquisti del Museo Storico della Guerra di Rovereto (1957-1978)*.

- ¹⁰ MSIGR, AS, *Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto*: cat. 39 (cimeli) 1961: lettera di don Severino Dal Dosso, Valgatarà di Valpolicella 15 marzo 1961.
- ¹¹ La foto più antica, datata Cori 29 luglio 1901, riporta la nota: «avventure di una nuova Sacra famiglia (La fuga)» e la dedica di Valentino Marafini alla famiglia Graziani. Una seconda foto (ritratto di un ragazzo) è datata 10 luglio 1911 mentre la terza (un bambino) riporta sul retro la nota: «Paganella agosto 1929».
- ¹² Sul retro delle fotografie sono riportate le note: «18 febbraio 1908. Col Bourget (2200 m). Escursione di 2 battaglioni ed 1 batteria da montagna da Oulx a Prigelato»; «18 febbraio 1908 Col Bourget»; «18 febbraio 1908. Escursione da Oulx per il colle Bourget (2200 m) a Prigelato. 2 Battaglioni alpini ed 1 batteria da montagna».
- ¹³ La nota a matita apposta sul retro dell'unica fotografia relativa alla gara è difficilmente leggibile a causa del timbro del Museo: «Dono del Ten. Col. [...] (gruppo [...] a cavallo). Gare di skys in Asiago 22-2-914».
- ¹⁴ Con una certa difficoltà di decifrazione, dovuta più al timbro del Museo che alla calligrafia si legge sul retro: «Cornetto, Baffelan [...] dalle Porte di Pasubio (fotografia a luce [...] marzo 1917)».
- ¹⁵ Anche in questo caso il timbro del Museo non consente di leggere la nota ms. sul retro, scritta in lingua ceca.
- ¹⁶ Questa la dedica ms. apposta sotto l'immagine: «Al ten. colonnello Graziani che nei momenti difficili e nei pericoli mi fu efficacissimo cooperatore ed affettuoso compagno».
- ¹⁷ La dedica è sul retro della fotografia: «Al buon amico carissimo Colonnello Graziani augurando ancora e sempre ogni fortuna».
- ¹⁸ Sotto l'immagine si legge la dedica: «Al Generale Andrea Graziani che nella gran guerra si coprì di gloria sul Monte Baldo della mia Riva e sul Piave e che guidò gli intrepidi legionari di questo popolo mite, che Lo adorano e che Lo chiamano ancora "Il Padre"».
- ¹⁹ Con dedica: «All'Eroico Soldato di tutte le Battaglie S. E. Generale Andrea Graziani la 4^a Centuria ardata di Torrelbevicino in segno di obbedienza cieca ed [sic] smisurato affetto».
- ²⁰ La dedica è apposta direttamente sulla fotografia, in alto: «A S. E. Luogotenente Generale Andrea Graziani - Com.te IV^a Zona M.V.S.M. il Comandante e gli ufficiali della rinnovata Legione Pasubio giurando di servire oggi e sempre con silenziosa fedeltà ed amore». In basso è riportata la didascalia a stampa: «Gran Rapporto Ufficiali 44^a Legione Pasubio nel VI^o Annuale della Fondazione della M.V.S.N.».
- ²¹ Il console cecoslovacco a Milano aveva donato al generale Graziani quattro fotografie della cerimonia. MSIGR, AS, *Fondo Andrea Graziani*, fasc. 1: lettera del console cecoslovacco al generale Andrea Graziani, Milano 19 dicembre 1923.